

# Domande & Rispose

## Da dove deriva il termine prefetto?

il termine deriva dal latino *profectus*, che significa "preposto", "messo a capo". Alle dipendenze dei magistrati in epoca repubblicana e poi del principe in età imperiale, i prefetti erano funzionari pubblici che facevano parte dell'opera statale. Lo stesso termine è oggi utilizzato nell'ordinamento amministrativo di alcuni Stati Europei. In Italia, indica il rappresentante del governo nazionale nell'ambito territoriale di ogni provincia. Tra i compiti dei prefetti, che sono alle dipendenze del Ministro dell'interno, rientra il controllo dell'ordine pubblico e della sicurezza. Inoltre vigila sul regolare il funzionamento degli enti locali che ha infatti la facoltà di sciogliere in caso di atti contrari alla costituzione.

---



## Chi sono i barbari?

**Barbari:** Il nome stesso dice molto di loro, infatti, la parola barbari deriva dal greco *bàrbarai* e indicava persone balbuzienti e per estensione anche "straniere". La parola imitava il suono onomatopeico barbar.

Venne successivamente utilizzata anche dai Romani che con il termine 'barbari' indicavano gli "stranieri rozzi e incivili", questo significato è spesso utilizzato anche ai nostri giorni.

Questo termine tornò nuovamente in uso durante il Rinascimento per indicare i popoli "non romani".

Nonostante la sua origine sia così remota, il termine 'barbaro' viene ancora utilizzato nel nostro linguaggio comune, con un significato molto simile a quello romano.

---



## Straniero: ospite o straniero?

**Straniero:** Già all'epoca di Esiodo questa parola aveva il significato di "estraneo" ovvero "forestiero". Dalla sua corrispondenza greca '*xenos*' nasce anche il termine moderno *xenofobo* e *xenofobia*, inteso come paura del diverso.

Si possono riscontrare delle tracce antiche secondo le quali c'erano un insieme di **norme di ospitalità, implicitamente approvate e accettate** che costituivano una sorta di protezione e garanzia nei confronti dell'ospite straniero.

## Da dove nasce il calcio?

Il gioco del calcio sembra avere origini antichissime. Tracce di giochi simili sono rintracciabili in diversi luoghi ed epoche antichissime, alcune risalgono persino all'antica Grecia dove si affermò l' Episkyros mai però inserito tra le discipline olimpiche del tempo.

A Roma questo gioco si trasformò nell' Harpastum che deriva il suo nome dal termine greco arpazo, con il significato di strappare con forza, afferrare. Si utilizzava una piccola palla e due squadre si affrontavano in un campo rettangolare delimitato da linee di contorno e da una linea centrale. Lo scopo era quello di riuscire a poggiare la palla sulla linea di fondo del campo avversario. Erano permessi i passaggi sia con le mani che con i piedi ed ogni giocatore ricopriva un ruolo ben preciso.

Quest'ultima versione è molto simile alla moderna versione del calcio che ovviamente ha subito molti cambiamenti dal punto di vista soprattutto regolamentare.



---

## Perché l'intelligenza emotiva è più sviluppata nelle persone adulte piuttosto che in quelle giovani?

L'intelligenza emotiva è un aspetto dell'intelligenza legato alla capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie emozioni. La consapevolezza delle proprie emozioni è un elemento chiave al fine di maturare un'appagante vita sociale fondata sull'empatia, purtroppo però, nella società odierna, questo processo è molto difficile per i ragazzi rispetto agli adulti che, hanno per l'appunto, una maggiore fluidità nell'affrontare le proprie emozioni e valorizzarle. Questa situazione è causata dalla società, che con il tempo, ha creato blocchi sempre maggiori nei confronti dei ragazzi. Se la società di circa mezzo secolo fa consentiva un maggiore libertà emotiva, la società attuale invece crea sempre più limitazioni tramite la tecnologia e gli stimoli che vengono emanati all'esterno.